

CIRCOLARE N. 62

Al personale in servizio nell'Istituto
LORO SEDI

Oggetto: Sciopero generale proclamato per il 2 Dicembre 2022 Comparto Istruzione e Ricerca per il personale Docente e ATA a tempo indeterminato e determinato.

Vista la proclamazione dello sciopero indetto dall' OO.SS. CIB UNICOBAS – USB SCUOLA – CUB SUR per il 2 dicembre 2022

Premesso che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran sulle nome di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020,:

“In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione della comunicazione il testo integrale del presente comma”;

SI INVITANO LE SS.LL.

A rendere entro il **29 novembre 2022** la suddetta dichiarazione allo/a scrivente, anche via mail, utilizzando il modello allegato alla presente.

Rosolini, 24/11/2022

Il Dirigente Scolastico

Salvatore Lupo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 D. Lgs n. 39/93

Al dirigente scolastico
dell'Istituto _____

SEDE

Oggetto: Sciopero generale proclamato per il 2 Dicembre 2022 Comparto Istruzione e Ricerca per il personale Docente e ATA a tempo indeterminato e determinato. Dichiarazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020.

__ 1 __ sottoscritt_ _____ in servizio presso l'Istituto _____ in qualità di _____, in riferimento allo sciopero in oggetto, consapevole che la presente dichiarazione è irrevocabile e fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga,

DICHIARA

- la propria intenzione di aderire allo sciopero
(oppure)
- la propria intenzione di non aderire allo sciopero
(oppure)
- di non aver ancora maturato alcuna decisione sull'adesione o meno allo sciopero

In fede

data

firma



**Agli albi sindacali ed alle bacheche elettroniche
delle Istituzioni Scolastiche.
Con richiesta di affissione all' albo (L.300/70).**

Confederazione Unitaria di Base Catania

Cub Sur Sicilia

Via Samuele 38 , Catania

Cosa c'è da gioire? L' imbroglio nel lenzuolo del rinnovo (farlocco) del CCNL Scuola.

Hanno rinnovato (in peius) quello che risulta abbondantemente scaduto (triennio) per il periodo 2019/21. Mediamente 50 € per i docenti 40 per gli ata. Ed il blocco del 2013? E la temporizzazione per gli ex Lsu ATA? Ma sanno che abbiamo mediante perso 15 mila € a testa negli ultimi 14:anni? Ma sanno che per il rinnovo del 22/ 24 necessitano almeno 10 miliardi di €? Occorre fare emergere il lavoro nero e sommerso nelle scuole, nelle Coop sociali che si occupano di servizi scolastici. Oppure i sindacati firmaioli(cgilcisluii snalsgildanief) si accontentano delle briciole per 1 milione e 300 Mila lavoratrici e lavoratori(docenti ed ATA) dell' istruzione? Briciole per il vile volgo e " briciole" in permessi, distacchi ed aspettative per i loro apparati. **Il 2 dicembre il Sindacalismo di Base, Indipendente, Alternativo e Conflittuale sarà in Piazza per lo sciopero generale. A Catania ci sarà un corteo in centro storico ed un' assemblea di strada sotto la sede della Prefettura.** La Confederazione Unitaria di Base chiama le lavoratrici della Scuola alla lotta: **"Per il Pane, il Lavoro, le Libertà Civili e la Giustizia Sociale".**

Per veri rinnovi contrattuali; Per il Superamento delle classi pollaio;

Per le immissioni in ruolo e le internalizzazioni dei servizi scolastici e delle diverse abilità.

Per il rispetto del rapporto 1/1 nei casi gravi di disabilità.1 docente, 1 assistente alla comunicazione, 1 assistente igienico- personale per ogni alunno in art.3 comma 3 della L.104.

Contro le scelte retrive del governo in materia di prezzi e tariffe, per la piena Occupazione, per la Mobilità sostenibile, per la Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ct, 19/12/22

Per la Confederazione Unitaria di Base di Catania

Francesco Tomasello franktomas59@gmail.com 3387324232.

PS: Nella scuola e nel pubblico impiego non esiste

l' obbligo di preavvertire il giorno dello sciopero le parti datoriali.

Non abboccate alle trappole dei dirigenti che hanno avuto 700€ medie di aumento!



SCIOPERO GENERALE

guerra, carovita, tassazione, salari: le prime vittime siamo sempre noi





Confederazione Italiana di Base Unicobas

Via Casoria, 16 - 00182 ROMA. Segr. : Tel. 06/7026630 - FAX 06/62209306
Web: www.unicobas.it - Email: unicobas.rm@tiscali.it

SPETT.DIRIGENTE.CIB.UNICOBAS:PROCLAMAZIONE.SCIOPERO.GENERALE.2.DICEMBRE.2022

SCIOPERO PROCLAMATO PER IL 2 DICEMBRE. IN ALLEGATO UN VOLANTINO PRODOTTO DAL SINDACATO DA AFFIGGERE ALL'ALBO SINDACALE unitamente alla presente nota. LO SCIOPERO RISULTA REGOLARMENTE PROCLAMATO DALLA CIB UNICOBAS E DA TUTTO IL RESTO DEL SINDACALISMO ALTERNATIVO. CHIUNQUE PUÒ ADERIRVI INDIPENDENTEMENTE DALLE EVENTUALI (PERALTRO SANZIONABILI) LACUNE INFORMATIVE IN CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE. AI SENSI DELLA L. 146/90 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI LO SCIOPERO DEVE VENIRE RESO NOTO A DOCENTI, ATA, GENITORI E POPOLAZIONE STUDENTESCA.

I DIRIGENTI SCOLASTICI SONO TENUTI A DARNE COMUNICAZIONE AI LAVORATORI ED ALL'UTENZA, SIA CON UNA NOTA PER IL TRAMITE DEI DOCENTI TUTTI, SIA PER MEZZO DI AVVISO DA PUBBLICARE SUL SITO DELL'ISTITUTO ED AFFIGGERE ALL'INGRESSO, AVVERTENDO CHE "CAUSA SCIOPERO IL GIORNO 20 DICEMBRE NON SI GARANTISCE IL SERVIZIO".

I LAVORATORI NON SONO TENUTI A DICHIARARE ANTICIPATAMENTE L'ADESIONE O MENO ALLO SCIOPERO: SE RITENGONO, HANNO LA FACOLTÀ DI COMUNICARE CHE NON HANNO ANCORA DECISO E CHE DECIDERANNO LA MATTINA DEL GIORNO STESSO.

DOCENTI ED ATA INCARICATI A TEMPO INDETERMINATO O DETERMINATO, CHE NON RISULTERANNO PRESENTI A SCUOLA E CHE NON SI SIANO DICHIARATI IN MALATTIA, RISULTERANNO AUTOMATICAMENTE IN SCIOPERO.

LA PRESENTE, PER RICHIAMARE UN PRECISO DOVERE STABILITO DALLA LEGGE 146/1990 (E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI), IN CAPO AI DIRIGENTI SCOLASTICI: QUELLO DI AVVISARE PER TEMPO DOCENTI, ATA E FAMIGLIE.

LO SCIOPERO COPRE L'INTERA GIORNATA, STRAORDINARI ED ATTIVITÀ AGGIUNTIVE, PROGETTI, COLLEGI DOCENTI E RIUNIONI.

p. la Confederazione Italiana di Base - Unicobas

Stefano d'Errico
(Segretario Generale)





Confederazione Italiana di Base **Unicobas**

Via Casoria, 16 - 00182 ROMA. Segr. : Tel. 06/7026630 - FAX 06/62209306
Web: www.unicobas.it - Email: unicobas.rm@tiscali.it

COMUNICATO STAMPA NAZIONALE del 24 settembre 2022

IL 2 DICEMBRE 2022 SCIOPERO GENERALE UNITARIO DI TUTTO IL SINDACALISMO DI BASE

Venerdì 2 Dicembre 2022 tutte le organizzazioni del sindacalismo di base italiane hanno proclamato lo sciopero generale intercategoriale nazionale. Sono interessati tutti i settori pubblici e privati, dalla sanità alla scuola, dalle fabbriche ai trasporti. Lo sciopero è proclamato **PER:**

- 1) **Rinnovo dei contratti e aumento dei salari con adeguamento automatico al costo della vita e con recupero dell'inflazione reale.**
- 2) **Introduzione per legge del salario minimo di 12 euro l'ora.**
- 3) **Cancellazione degli aumenti delle tariffe dei servizi ed energia, congelamento e calmieri dei prezzi dei beni primari e dei combustibili, incameramento degli extra-ricavi maturati dalle imprese petrolifere, di gas e carburanti.**
- 4) **Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.**
- 5) **Blocco delle spese militari e dell'invio di armi in Ucraina, nonché investimenti economici per la scuola, per la sanità pubblica, per i trasporti, per il salario garantito a disoccupati e sottoccupati.**
- 6) **Rilancio di un nuovo piano strutturale di edilizia residenziale pubblica che preveda anche il riuso del patrimonio pubblico attualmente in disuso, a beneficio dei settori popolari e dei lavoratori.**
- 7) **Fermare le stragi di lavoratori, introdurre il reato di omicidio sul lavoro.**
- 8) **Fermare la controriforma della scuola e cancellare l'alternanza scuola-lavoro e gli stage gestiti dai centri di formazione professionale pubblici e privati.**
- 9) **Difesa del diritto di sciopero. Riconoscimento a tutte le OO.SS. di base dei diritti minimi e dell'agibilità sindacale in tutti i luoghi di lavoro.**
- 10) **Introdurre una nuova politica energetica che utilizzi le fonti rinnovabili, senza ricorrere a nucleare e rigassificatori.**
- 11) **L'aumento delle risorse a favore dell'autodeterminazione, la tutela della salute delle donne e per combattere discriminazioni, oppressione nel lavoro, nella famiglia e nella società.**

CONTRO:

- A) **Le privatizzazioni e il sistema di appalti/subappalti rafforzati dal DDL Concorrenza, che attaccano gli interessi collettivi a vantaggio di imprese e speculatori.**
- B) **L'Autonomia Differenziata che disgrega il paese e allarga le differenze sociali tra territori.**
- C) **La guerra e l'economia di guerra, vera sciagura umana e sociale per i popoli ed i lavoratori.**

ADL VARESE; CIB-UNICOBAS; COBAS SARDEGNA; CONFEDERAZIONE COBAS; CUB;
SGB; SICOBAS; USB; USI-CIT



Le ragioni dello sciopero Salari e Contratto

USB è tra i soggetti promotori dello sciopero generale del 2 dicembre. USB Scuola porterà nelle piazze la forza e la rabbia dei lavoratori della scuola, per i quali questo governo non ha in serbo nulla di buono. Dalla distorsione del termine "merito" introdotto nella denominazione ministeriale al rinnovo contrattuale ancora lontano dalla dignità fino al rinnovato vigore dell'autonomia differenziata che intende regionalizzare anche la scuola e i suoi lavoratori, il governo Meloni si presenta in piena continuità con il precedente Draghi. Facciamo quindi un appello alla partecipazione di tutto il personale della scuola allo sciopero e alle mobilitazioni del 2 e 3 dicembre, due giorni che vedranno l'intero sindacalismo conflittuale in piazza per rivendicare il diritto al lavoro e alla dignità salariale e delle mansioni, il diritto ad un'istruzione basata sullo sviluppo delle capacità logiche e critiche e non sulle competenze meccaniche e sullo sfruttamento del PCTO, il diritto alla mobilità del personale della scuola senza accanimenti di vincoli, l'equiparazione dei diritti del personale a tempo determinato e indeterminato.

**Abbassate le armi,
alzate salari e diritti!**

Una priorità la cui risoluzione non può più essere rimandata: rinnovare il contratto scaduto quasi un anno fa per adeguare salari e diritti a un contesto economico-sociale profondamente mutato.

L'inflazione galoppante e il caro-vita non stanno risparmiando neanche le lavoratrici e i lavoratori della scuola pubblica statale. I primi passi del nuovo governo e del nuovo Ministro dell'Istruzione non hanno lasciato trapelare niente di positivo, solo operazioni retoriche di facciata per nascondere l'assenza di volontà politica di investire denaro ed energie in un settore che dovrebbe considerarsi centrale per la ripresa del Paese. La recente sottoscrizione della sequenza contrattuale, firmata dai soliti sindacati gialli, non risolverà i problemi reali di più di un milione di lavoratori. Si tratterà, infatti, di aumenti salariali di 50€ medi mensili e di arretrati che dovevano essere dei lavoratori già mesi e mesi fa, non di una lauta elargizione dello Stato, come invece la propaganda del governo e dei sindacati complici sta provando a dire.

Il rinnovo del CCNL è una priorità rispetto a due questioni generali: quella dei diritti e dell'inquadramento giuridico del personale, quella del salario.

Innanzitutto, non è più ammissibile, per indicare una delle tante ferite aperte nel corpo de

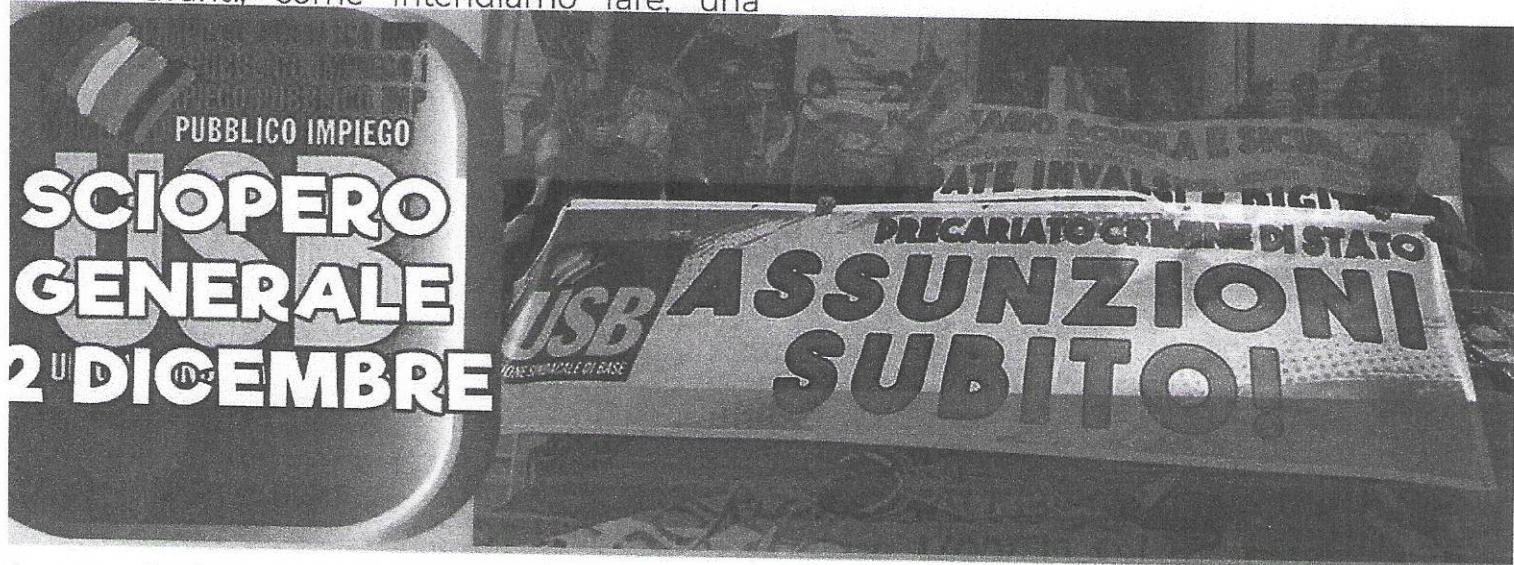
la scuola, la differenza giuridica ed
tra il personale assunto con contratti
determinato e indeterminato. A parità
non può non corrispondere parità di di-
larario.

fonda trasformazione del sistema scuola,
in termine, l'aziendalizzazione della scuola
olica statale, i continui disinvestimenti realiz-
da tutti i governi, hanno inoltre comportato
i aumento notevole dei carichi di lavoro per
utto il personale. La funzione dei docenti si è
progressivamente burocratizzata e svuotata; il
personale amministrativo, sotto organico nella
maggior parte delle istituzioni, si trova costretto
a svolgere mansioni prima espletate dai Proveditorati,
anch'essi sotto organico; i collaboratori
scolastici sono sempre più sviliti e oberati a
causa della carenza degli organici e dell'aumento
della mansioni.

Portare avanti, come intendiamo fare, una

grande battaglia per l'aumento dei salari, si-
gnifica intraprendere una strada che non ri-
guarda semplicemente l'inadeguatezza degli
stipendi dei lavoratori della scuola. Salario è un
termine legato al lavoro e oggi è sotto attacco
l'intero sistema del lavoro pubblico, perché
impera un perverso sistema economico, il libe-
rismo, che punta all'incremento dei profitti pri-
vati a scapito dell'intero tessuto dello stato so-
ciale.

Per difendere la scuola pubblica statale chie-
diamo: aumenti salariali adeguati legati all'infla-
zione reale, per recuperare il potere d'acqui-
sto perso negli anni; buoni pasto per tutti i la-
voratori in servizio per almeno 6 ore al giorno c
con rientro pomeridiano; il recupero dello
scatto di anzianità 2013 e del gradone stipen-
diale 1-3 anni; la quattordicesima mensilità in-
serita stabilmente nella retribuzione.



I problema organici

ella relazione tecnica del Decreto n. 36, pubbli-
cato in GU il 30 aprile, contenente "Ulteriori
misure urgenti per l'attuazione del Piano nazio-
nale di ripresa e resilienza (PNRR)" si delinea un
sistema di formazione dei docenti che viene
legato ad incentivi economici. Nel testo del De-
creto si chiarisce che i premi da assegnare ai do-
centi a seguito della formazione triennale previ-
ta verranno da un taglio all'organico di poten-
amento che avverrà gradualmente dal 2026
no al 2031, bloccando il turn over sui posti di po-
enziamento. Si parla espressamente di tagli agli
rganici di diritto dei docenti di 1.600 posti per il
2026/27, 2.000 posti per il 2027/28 e poi altrettan-
ogni anno fino all'anno scolastico 2030/31.

amo dinanzi al ridimensionare, nel volgere di
cuni anni, della spesa dell'Istruzione rispetto al
l dall'attuale 4% al 3,4%. A determinare tale

scelta politica del governo Draghi, in continuità
con i tagli perpetrati negli ultimi vent'anni da
governi di centro-destra, centro-sinistra e
pseudo-tecnici, che hanno visto perdere più di
200mila posti di docenza e 50mila posti di per-
sonale ata, ci sarebbe la riduzione di natalità
che dapprima avrà effetti diretti sul primo ciclo
poi, nel tempo, anche sulla secondaria.

Si tratta dell'ennesima mistificazione dei dat
sulla natalità per giustificare i tagli agli organi-
ci: chiunque oggi vive la scuola pubblica stata-
le si può rendere conto della difficoltà di fare
scuola. I due anni di pandemia hanno dimo-
strato come l'organico covid fosse necessario
per garantire il funzionamento delle scuole, a
cui si aggiunge l'enorme organico di fatto che
determina ogni anno più di 250mila supplenze
tra ATA e docenti, senza le quali le istituzioni
scolastiche non potrebbero aprire.

ti previsti dal PNRR stanno deter-
le scuole il paradosso dell'arrivo di
ioni ipertecnologiche e l'avvio di pro-
ontati alla formazione digitale, tutto
di istituti fatiscenti, non a norma, con
llaio di 25-30 alunni, in assenza di docen-
A in grado di garantire non la scuola "digi-
la scuola "quotidiana".

Scuola si spende da anni per la trasforma-
e dell'organico di fatto in organico di diritto,
r il ritorno alle compresenze, per l'incremento
al personale ATA al fine diminuire i carichi di
voro che ormai sono diventati esorbitanti, af-
nché gli investimenti del PNRR vadano in edili-
a scolastica, sicurezza delle scuole ed incre-
mento degli organici.

urtroppo la stagione dei tagli aperta da Berlin-
uer e Gelmini non si chiude, anzi sono la spinta
ecessante delle politiche europee in tema di
ruzione

L'Italia continua nella politica della riduzione
degli organici in un quadro sempre più im-
prontato alla didattica per competenze e alla
digitalizzazione che ha l'unico scopo di creare
studenti proni alle logiche del profitto e dello
sfruttamento.

Il 2 dicembre saremo in piazza per dire al Go-
verno Meloni che i quattro spiccioli di aumento
del contratto appena firmato e già scaduto
non possono nascondere la politica di deprivazione della Scuola Pubblica Statale che questo nuovo esecutivo si appresterà a fare in piena continuità con il governo Draghi, sotto il cappello di un finto merito che rappresenta un'ulteriore accelerazione verso la scuola di classe.



PNRR e scuola: operazione di facciata e spreco di risorse

PNRR convogliato nel Piano Scuola 4.0 sta portando alle scuole italiane 2,1 miliardi di euro per trasformare, spiega il sito del MIUR, "100.000 classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e creare laboratori per le professioni digitali del futuro." Quello che nei fatti sta accadendo è che le scuole di ogni ordine e grado si stanno vedendo recapitare cifre importanti, intorno ai 300, ma anche 400 mila euro per istituto. È il famoso piano Next Generation, che prevede peraltro una riserva del 40% per gli istituti del Sud del Paese.

La realtà è però che si tratta di fondi vincolati ad arredi, spazi fisici, strumentazione d'avanguardia e costruzione di laboratori interattivi. Tutte cose futuristiche e affascinanti, certo, peccato che si innestino su un patrimonio edilizio cadente: il 54% degli istituti scolastici italiani non ha il certificato di agibilità il 39% è privo del previsto collaudo statico quelli a cui manca il certificato di prevenzione incendi sono il 59%. Senza dimenticare che il

che il 43% è situato in zona sismica. La maggioranza di questi edifici risale a prima degli anni '70 ed è nata per destinazioni diverse da quella scolastica. Non parliamo poi della situazione degli infissi, delle centraline elettriche, delle caldaie. La realtà dei fatti è che quei miliardi potrebbero essere meglio spesi per ammodernare i contesti di lavoro e di studio di docenti e studenti e per rendere sicure le nostre scuole, ma, come al solito, è più importante fare scena e fingere di essere all'avanguardia che mettere mano ai mali storici degli istituti scolastici italiani.

